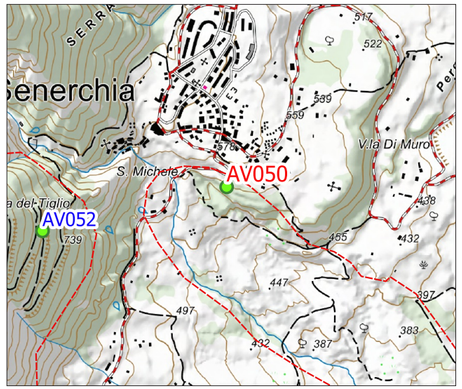
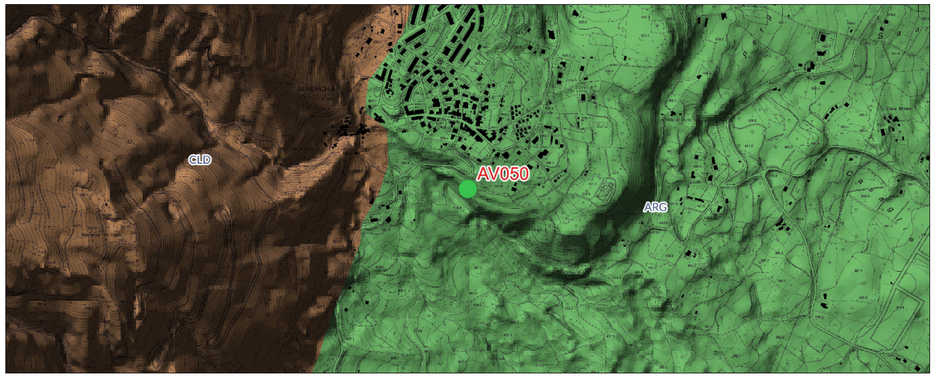
# 050 Frana di Senerchia

Ampia frana riattivata dal terremoto del 1980 e depositi di versante quaternari.






| | |
|---|---|
| Provincia / CM | Avellino |
| Comune | Senerchia |
| Località | Senerchia |
| Foglio IGM 1:50.000 | 468 |
| Coordinata x | 517318 |
| Coordinata y | 4509681 |
| Latitudine | 40°44'16,38"N |
| Longitudine | 15°12'18,37"E |




Associazioni litologiche

| RILEVANZA | |
|---|---|
| carsica | |
| geochimica | |
| geologia applicata | si |
| geologia marina | |
| geomorfologica | |
| idrogeologica | |
| mineraria | |
| paleontologica | |
| stratigr-strutturale | |
| vulcanologica | |

| VALENZA | |
|---|---|
| archeologica | |
| architettonica | primaria |
| botanica | |
| culturale | |
| didattica | primaria |
| ercusionistica | secondaria |
| faunistica | |
| naturalistica | primaria |
| paesaggistica | primaria |
| storica | primaria |
| turistica | secondaria |






Panoramica da Google Earth della frana di Senerchia nel 2019.



Panoramica della frana di Senerchia, anno 1995 (foto Sossio Del Prete).

Nell'ambito degli affioramenti Sicilidi significativi sono gli esempi di colate in Argille Varicolori di Senerchia e quelli di Buoninventre (frazione del comune di Caposele), in provincia di Avellino. La colata di Senerchia si è riattivata in concomitanza del terremoto irpino del 1980 (Cotecchia e Del Prete, 1984). Il contesto geologico è caratterizzato dalla presenza di placche detritiche quaternarie ricoprenti il contatto tettonico tra le Argille Varicolori e l'unità carbonatica calcareo dolomitica. La frana, che ha interessato essenzialmente le Argille Varicolori ed in parte le placche detritiche sovrastanti, si è innescata dopo il sisma ed è proseguita per un paio di settimane, rimobilizzando un corpo di frana preesistente, con periodo di quiescenza di almeno 40 anni. La massa mobilitata è stata enorme, con volume di circa 28x106 $m^3$, lunghezza complessiva di 2.500 m e larghezza di 500 m. La frana parte come scorrimento rotazionale nella zona di nicchia per evolvere a colata verso il basso. Tra le situazioni predisponenti il dissesto è la condizione idrogeologica caratterizzata dal suddetto contatto tettonico tra le Argille Varicolori e l'acquifero carbonatico, che ha dato luogo alla formazione di sorgenti di sbarramento riversanti ingenti quantitativi di acqua sulla formazione argillosa (200 l/sec.). Benché il movimento della frana principale si sia arrestato, l'area non sembra aver ancora raggiunto un nuovo equilibrio stabile: nel dicembre del 1993, dopo giorni di intense precipitazioni, si è innescato un altro movimento di massa in località Vadoncello, a partire da una frana sussidiaria di quella del 1980 e situata nella parte medio-alta del suo fianco sinistro. Negli anni successivi al 1993, i movimenti hanno avuto uno sviluppo intermittente. Nel febbraio 1995 sono comparsi indizi di una intensificazione dei fenomeni che hanno portato, nei mesi successivi, ad una retrogressione della nicchia di distacco di svariate decine di metri e ad un avanzamento della colata dello stesso ordine (Del Gaudio et al., 1997).